



Bebe Vio e Caparezza (nella foto di Robert Ascroft) saranno insieme a Lara Gilmore i protagonisti della nuova rassegna alla [Guggenheim](#)

Storie “straOrdinarie” al tempo dello Spritz

Caparezza, Lara Gilmore e Bebe Vio ospiti alla [Guggenheim](#)

Dieci anni fa nasceva HappySpritz@Guggenheim, un evento innovativo che nel corso di un decennio ha portato migliaia di giovani a casa di Peggy Guggenheim, avvicinandoli ai capolavori collezionati dalla mecenate americana e oggi patrimonio dell'Italia intera. Per celebrare questo decimo compleanno il museo intraprende una nuova avventura. Caparezza, Lara Gilmore e Bebe Vio: tre ospiti d'eccezione, il 21, 28 maggio e 25 giugno, che dalle 19 alle 21 racconteranno le loro storie non convenzionali, all'ora dell'aperitivo, nel giardino della Collezione Peggy Guggenheim nell'ambito della rassegna “StraOrdinarie, storie non convenzionali all'ora dello spritz”.

Scoprendo e sostenendo giovani talenti artistici e credendo fermamente nel loro lavoro, primo su tutti Jackson Pollock, Peggy Guggenheim è stata una “visionaria” dell'arte. Ora le porte della sua casa-museo si aprono per accogliere le storie di tre protagonisti, “visionari odierni”, del panorama musicale, culinario e sportivo, pronti a condividere “a tu per tu” con il pubblico le loro esperienze straOrdinarie.

Quali saranno dunque le storie “non convenzionali” che racconteranno i nostri ospiti? Michele Salvemini, in arte Caparezza, è oggi tra i più acclamati cantautori, rapper e produttori discografici italiani, è un “cantastorie moderno” che, attraverso la trasversalità dei

suoi testi e della sua musica, riesce a toccare tematiche sociali attualissime, ma anche legate al proprio io interiore. Lara Gilmore è presidente di “Food for Soul”, organizzazione no-profit fondata con suo marito Massimo Bottura, uno dei più celebri chef contemporanei, per combattere lo spreco alimentare e l'isolamento sociale. “Food for Soul” nasce dall'esperienza di successo del Refettorio Ambrosiano, istituito nel 2015 insieme a Caritas Ambrosiana, in occasione di Expo Milano. Per questa occasione, un vecchio teatro abbandonato nel quartiere Greco è stato trasformato in una mensa comunitaria in cui chef di tutto il mondo hanno trasformato le eccedenze alimentari dell'Ex-

po in pasti nutrienti per i bisognosi. Dopo la sede milanese, il Refettorio ha successivamente aperto anche a Rio de Janeiro, Londra e Parigi, e tutte le mense sono attualmente operative.

Infine Beatrice Maria Adelaide Marzia Vio, detta Bebe, campionessa paralimpica e mondiale in carica di fioretto individuale, è oggi tra i personaggi più amati e seguiti, non solo dalle generazioni dei giovanissimi, che con la sua forza, tenacia e coraggio, si è fatta portavoce dell'empowerment femminile. Sarà grazie alle loro voci che il pubblico potrà vivere il museo in una veste nuova, sedersi in giardino come in un salotto, e ascoltare storie fuori dall'ordinario.